

Economia Parma

CONGIUNTURA | DATI DEL 1° TRIMESTRE DI UNIONCAMERE REGIONALE, CONFINDUSTRIA E INTESA SANPAOLO

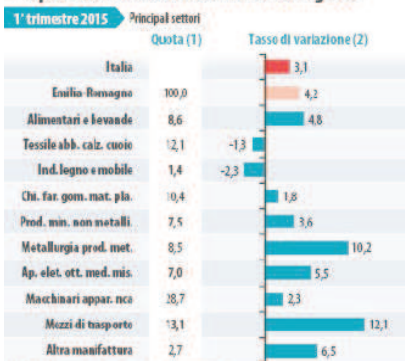
Emilia Romagna, segnali di ripresa

In controtendenza dal 2011, ripartono produzione, vendite e ordini
In testa la meccanica. Cresce l'occupazione, con 23 mila addetti in più

Il primo trimestre 2015 si è interrotto la fase negativa che dagli ultimi tre mesi del 2011 non ha dato tregua. Produzione, fatturato e ordini sono infatti risultati in crescita, in controtendenza rispetto al trend negativo dei periodi precedenti. La ripresa è stata sostenuta principalmente dalla domanda estera, premiando i settori più orientati all'internazionalizzazione, e con riflessi positivi sull'occupazione alle dipendenze, mentre è proseguita l'evoluzione di quella autonoma. I dati emergono dall'indagine congiunturale relativa sull'industria manifatturiera, relativa ai primi tre mesi dell'anno, realizzata in collaborazione tra Unioncamere regionale Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

Produzione I volumi dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna sono aumentati dell'1,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente in controtendenza rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti (-0,6%). La crescita produttiva delle imprese è stata determinata da tutte le classi dimensionali, soprattutto quelle più strutturate da 50 a 500 dipendenti, più orientate all'internazionalizzazione rispetto alle altre dimensioni. L'aumento produttivo del 2,5% si è distinto dal trend dei dodici mesi

Esportazioni industriali emiliano-romagnole



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni
(2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente
Fonte: Unioncamere Emilia Romagna, Regione Emilia Romagna, Intesa Sanpaolo

precedenti (+0,7%). Nelle piccole (da 1 a 9 dipendenti) e medie imprese (da 10 a 49) gli aumenti sono apparsi più contenuti, sotto la soglia dell'1%, ma in controtendenza rispetto al trend negativo dei dodici mesi precedenti.

I settori L'andamento settoriale non è apparso uniforme con at-

tività già fuori dalla recessione e altre che invece continuano a non vedere effettivi segnali di concreta ripresa. Così è per le industrie della moda (-0,5%), il gruppo delle "altre imprese" che include chimica, carta-stampa-editoria e lavorazione dei minerali non metalliferi, e anche l'alimentare. L'aumento produttivo più sostenuto

ha riguardato l'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto (+3,5%), in netta ripresa rispetto al trend attestato a +0,9%.

In crescita, seppur molto modesta il comparto legno e mobilio (+0,5%), che ha interrotto la fase negativa che proseguiva senza interruzioni da tre anni.

Fatturato e ordini Il fatturato cresce dell'1,7% sul 2014, in ripresa rispetto al trend dello 0,2% dei quattro trimestri precedenti. La domanda ha dato segnali di risveglio. I primi tre mesi del 2015 si sono chiusi con un aumento dell'1,2%, in controtendenza rispetto al trend (-0,8%). Se s'incrociano i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, apparsi in crescita del 2%, ne discende che è stato il mercato interno a frenare l'evoluzione complessiva.

Export Come attestano i dati Istat, nel primo trimestre 2015, le esportazioni industriali emiliano-romagnole, pari a 12.523 milioni di euro, hanno fatto segnare un sensibile incremento (+4,3%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La quasi totalità dei settori ha contribuito alla crescita delle vendite all'estero.

Occupazione L'indagine Istat sulle forze di lavoro ha registrato un andamento espansivo per

l'occupazione dell'industria in senso stretto. Il primo trimestre del 2015 si è chiuso con una crescita dello 0,47% rispetto all'analogo periodo del 2014, che è equivalente a circa 23 mila addetti.

A determinare l'aumento regionale è stata l'occupazione alle dipendenze (+5,3%), a fronte del leggero calo dello 0,3% rilevato per gli occupati autonomi.

A fine marzo 2015 le imprese attive dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna erano 46.866, con una diminuzione del 1,6% sul 2014.

Credito bancario In Emilia-Romagna, secondo l'analisi della direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, continua a mostrare segni di graduale miglioramento, verso il ritorno alla crescita atteso nell'ultima parte del 2015. Ad eccezione di Reggio Emilia, tutte le province sono rimaste in negativo ad aprile, ma in alcuni casi sono emersi miglioramenti significativi rispetto ai mesi precedenti.

«I segnali incoraggianti di inizio anno - commenta il presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini - si stanno finalmente concretizzando sia in intensità sia in ampiezza: anche le piccole imprese sembrano aver invertito il trend negativo degli ultimi anni». **r.eco.**

PROMOZIONE GRAN MUTUO GREEN 2015

SCOPRI
GRAN MUTUO GREEN
CARIPARMA
CREDIT AGRICOLE
APERTI AL RISO MONDO.

MANIFESTAZIONE PROMOSSA DA COLDIRETTI



A Roma per dire «no» al latte in polvere Parma in prima linea

Un «no» deciso al via libera all'uso del latte in polvere in Italia imposto dall'Unione europea sotto il pressing delle lobby.

In Emilia Romagna mette a rischio un settore che da solo rappresenta il 21% dei 4.000 milioni di produzione lorda vendibile dell'Emilia Romagna. Lo sottolinea la Coldiretti Emilia Romagna in occasione della mobilitazione di allevatori, casari e consumatori che si sono riuniti ieri in piazza Montecitorio a difesa del Made in Italy «per impedire il via libera in Italia al formaggio e allo yogurt senza latte che danneggia e inganna i consumatori, mette a rischio un patrimonio gastronomico custodito da generazioni, con effetti sul piano economico, occupazionale ed ambientale».

Alla mobilitazione era presente anche una delegazione di Coldiretti Parma guidata dal direttore Alessandro Corsini.

«In Emilia Romagna - ricorda Coldiretti regionale - sono ancora aperte 3.700 stalle, che danno lavoro lungo tutta la filiera a 20 mila addetti, e che nel 2014 hanno pro-

dotto 18,7 milioni di quintali di latte, mentre le importazioni hanno raggiunto circa 12 milioni di quintali di latte. Il settore degli allevamenti svolge anche un ruolo insostituibile di presidio del territorio, nel quale la manutenzione è assicurata proprio dal lavoro silenzioso di pulizia e di compattamento dei suoli svolto dagli animali».

Coldiretti ricorda che nei primi tre mesi del 2015 le esportazioni di formaggi e latticini italiani all'estero sono aumentate del 9% per effetto della reputazione di alta qualità conquistata a livello internazionale, che però viene messo a rischio dalla liberalizzazione del latte in polvere. Per ogni centomila quintali di latte in polvere importato in più - secondo una analisi di Coldiretti - scompaiono 17 mila mucche e 1.200 occupati solo in agricoltura. Con un chilo di latte in polvere si ottengono dieci litri di latte al prezzo di circa 20 centesimi al chilo che - sostiene la Coldiretti - è pari quasi alla metà di quanto costa agli allevatori produrre il latte fresco dall'allevamento con le mucche. **r.eco.**

Cisita Parma Informa



Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it
cisita@cisita.parma.it

I vantaggi del metodo Lean Six Sigma nella produzione

■ Martedì 14 luglio, alle ore 17.30, Cisita Parma organizzerà il seminario gratuito «I vantaggi della metodologia Lean Six Sigma nella produzione industriale».

L'avvento dei sistemi di produzione flessibile e delle tecniche di replica tridimensionale hanno determinato un calo drastico dei costi di manifattura rispetto ai costi di trasporto. In diversi settori industriali stiamo assistendo ad un fenomeno nuovo: la crea-

zione di una catena di fornitura e sub-fornitura locale quale soluzione maggiormente conveniente rispetto alla creazione di reti di distribuzione globali. In sintesi: i mercati di produzione stanno sempre più avvicinandosi ai mercati di consumo. Come può reggere il nostro sistema legato al modello dei distretti industriali e connotato da una forte specializzazione locale (settori alimentare, vetrario, medicale, automotive, tessile). Seguirà l'apertura. Iscrizioni entro il 13 luglio 2015. Per informazioni: Francesco Bianchi, bianchi@cisita.parma.it

Come migliorare la gestione del tempo di lavoro

■ Come gestire al meglio il tempo in un contesto lavorativo. E' questo l'obiettivo del corso che si terrà il prossimo 30 luglio è quello di migliorare l'efficienza sul lavoro del personale d'ufficio e ottimizzare tempi e numeri del personale indiretto. Il percorso offre strumenti pratici di immediata applicazione perutilizzare al meglio il tempo nelle attività quotidiane. Per informazioni: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

Strumenti di problem solving (livello avanzato)

■ Il corso che inizierà venerdì 25 settembre ha come obiettivi: acquisire strumenti e concetti per un adeguato ed efficace problem solving in azienda; affrontare i problemi in modo organizzato e sistematico, basandosi su fondate metodologie, dall'impostazione del problema alla realizzazione delle soluzioni; Utilizzare le situazioni problematiche per coinvolgere il team di lavoro e diffondere senso di responsabilità; favorire la ricerca di

soluzioni creative e innovative. Per informazioni: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

Emotional Leader: un focus sul quoziente emotivo

■ Le capacità relazionali di ciascuno di noi sono definite dal nostro quoziente emotivo (QE). Le ricerche ci dimostrano che più del 50% della nostra performance ed efficacia personale è determinata dall'Intelligenza Emotiva (IE). Attingere dalle proprie emozioni per ottenere più informazioni e prendere con maggiore consapevo-

lezza decisioni importanti e complesse: quest'ovale dire essere leader emotivamente intelligenti! Un imprenditore o un manager nervoso e stressato rischia di creare un clima d'ufficio nervoso e stressato. Le emozioni sono contagiose e per gestire gli altri bisogna partire dalla gestione di noi stessi. Il corso che inizierà il prossimo 6 ottobre è un'occasione per riflettere sul proprio stile come leader e apprendere strumenti pratici e innovativi immediatamente spendibili nel proprio contesto aziendale. Per informazioni: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

AGRICOLTURA OBIETTIVO E' FACILITARE L'ACCESSO AL CREDITO

Confagricoltura-Bper, intesa a sostegno delle imprese

L'accordo rientra nel progetto Agricheck destinato alle aziende agricole associate

Il nuovo protocollo, siglato dal presidente Mario Guidi per Confagricoltura e dal direttore mercati di Bper, Giorgio Barbolini, rientra nel Progetto credito - Agricheck, che l'organizzazione degli imprenditori agricoli sta portando avanti «con la finalità di venire incontro alle aziende associate nelle fasi di richiesta di un finanziamento bancario - viene sottolineato - e per permettere l'attivazione all'interno delle strutture territoriali di un nuovo servizio contabile di assien-

za economico-finanziaria».

L'iniziativa si inserisce in un quadro in cui l'approccio di una qualsiasi impresa con la banca è in questi anni cambiato, «perché si è modificato il sistema delle regole del credito, oggi certamente più stringenti - spiega - da Confagricoltura». Le banche sono obbligate a valutazioni del rischio dei soggetti affidatari sempre più oggettive, basate sull'applicazione di modelli matematici che lasciano poco spazio al compromesso. Le possibilità di accesso ai capitali di prestito richiedono pertanto per l'impresa agricola una strutturazione interna più adeguata sotto l'aspetto organizzativo e finanziario.

«Con il Progetto Agricheck - commenta il presidente di Confagricoltura Mario Guidi - la nostra organizzazione è in grado di fornire, attraverso le proprie sedi territoriali, un sostegno agli agricoltori che intendono richiedere un'apertura di credito, un

rinnovo fido o un finanziamento, creando quella documentazione di base che serve alla banca per una conoscenza più precisa dello stato finanziario dell'azienda. L'accordo permette di instaurare una nuova sinergia di supporto alle imprese agricole, mettendo a disposizione interessanti strumenti finanziari».

«Questa partnership con Confagricoltura testimonia l'attenzione della Banca al comparto agricolo e agroalimentare - afferma il direttore mercati di Bper, Giorgio Barbolini - e si prefigge lo scopo di rendere più sollecite e più efficaci le risposte che dobbiamo e vogliamo dare al mondo agricolo. Iniziative come questa facilitano il lavoro degli addetti al credito, rendono più interpretabili le dinamiche che regolano l'attività agricola e, non ultimo, permettono anche all'imprenditore di avere una conferma prospettica sulla validità delle sue scelte aziendali». **r.eco.**

NotizieInBreve

EXPO LIMITED EDITION
Da ieri McDonald's serve il Parmigiano Reggiano Dop

■ Dopo aver fatto il giro del mondo con i primi quattro panini Expo Limited Edition, McDonald's dà il benvenuto a due specialità dai sapori tipicamente italiani: il 280 grammi con Parmigiano Reggiano Dop e il 280 grammi con speck Alto Adige Igp. Con il primo, disponibile in tutta Italia da ieri per tre settimane, McDonald's dà il benvenuto al panino che nel 2008 ha segnato l'inizio della collaborazione con Parmareggio. E' una delle partnership che ha dato il via a un vero e proprio percorso strategico grazie al quale la catena ha aumentato la sua percentuale di fornitori italiani dal 15 all'80% in 7 anni. Da allora la collaborazione è cresciuta fino a comprendere un prodotto stabile - lo snack di cui ogni mese Parmareggio fornisce 9 tonnellate - e a far esportare i prodotti dell'azienda anche nei McDonald's di altri Paesi europei tra cui Portogallo, Svizzera e Germania.

PALI ITALIA
Tavolo il 21 luglio al ministero La Maestri: «Ci sarò»

■ E' stato convocato per il prossimo 21 luglio al ministero dello Sviluppo Economico il tavolo di crisi relativo all'azienda Pali Italia, attualmente in procedura di concordato. «Ho sollecitato numerose volte, a Roma, la convocazione di questo tavolo - spiega la deputata del Pd Patrizia Maestri - che, anche grazie alla preziosa collaborazione del sottosegretario Paola De Micheli, sarà finalmente aperto nelle prossime settimane e sarà chiamato a dirimere alcune questioni vitali per garantire la continuità aziendale, la tutela dell'occupazione e, soprattutto, la garanzia degli ammortizzatori sociali. Ho seguito questa vertenza dall'inizio mantenendo i contatti con le rappresentanze sindacali e la curatela e parteciperò in prima persona al tavolo convocato al Mise. Occorre traghettare l'impresa oltre la situazione di crisi e creare le condizioni per il subentro da parte di un altro gruppo industriale».

SINERGIE CARIPARMA E FIERE DI PARMA

Internazionalizzazione: incontro il 15 all'Expo

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole e Fiere di Parma hanno organizzato un incontro sul tema: «Le strade verso i nuovi mercati. Sinergie tra Fiere, banche e imprese».

L'evento si terrà mercoledì 15 luglio alle 12 nella terrazza del padiglione «Cibus è Italia» all'interno dell'Expo di Milano e si articolerà in tre momenti. Il primo verrà dedicato alla presentazione dell'accordo raggiunto da Cariparma Crédit Agricole e Sace che ha l'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione delle imprese presenti al padiglione «Cibus è Italia».

Subito dopo, verranno anticipati alcuni dati del rapporto Nomisma relativi alle filiere dell'agroalimentare. In conclusione ci sarà spazio per le considerazioni e le esperienze di Cesare Ponti (presidente di Ponti S.p.a.) e Giuseppe Ambrosi (presidente di Assolate e presidente e amministratore delegato di Ambrosi S.p.a.). All'incontro interverranno: Ariberto Fassati, presidente



di Cariparma Crédit Agricole, Hughes Brasseur, direttore generale di Cariparma Crédit Agricole, Annalisa Sassi, vicepresidente di Fiere di Parma, Antonio Celli, amministratore delegato di Fiere di Parma, Dennis Pantini, responsabile area agroalimentare di Nomisma, Cesare Ponti, Presidente di Ponti Spa, Giuseppe Ambrosi, presidente di Assolate e presidente e amministratore delegato di Ambrosi Spa. **r.eco.**